

COMUNICATO AGOSTO 2018

ALLERTA ZANZARA TIGRE (*Aedes albopictus*)

I monitoraggi entomologici condotti nell'ambito del progetto regionale di contrasto alle zanzare al quale il Comune aderisce, hanno registrato nel mese di agosto **un aumento rilevante e preoccupante di zanzara tigre (*Aedes albopictus*)**.

Zanzara tigre è **presente su tutto il territorio URBANO del comune, le larve si sviluppano in piccoli ristagni di acqua in ambiente cittadino e rurale**. NON è presente in ambienti agricoli (le larve NON si sviluppano nelle acque stagnanti di risaie, pioppeti, ecc).

I tecnici e la ditta incaricata provvederanno per tutto il periodo di agosto e settembre ad attività di disinfestazione aggiuntive, tra cui la sanificazione di caditoie e tombini oltre che trattamenti di bonifica in aree sensibili (parchi, strutture sanitarie, luoghi di aggregazione, ecc).

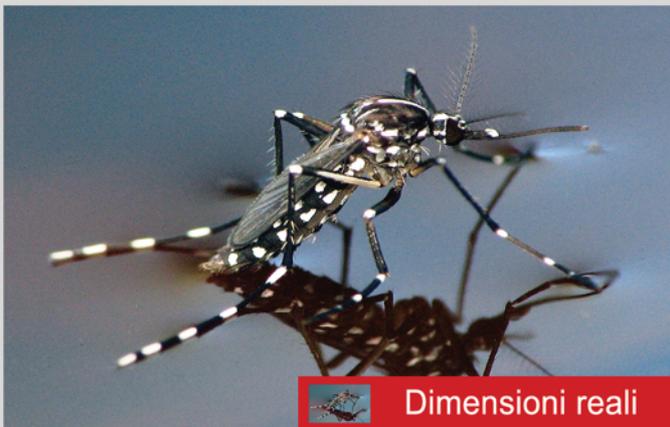
Zanzara, ma diversa
dalle zanzare comuni!



Tigre, ma non è grande!



Tigre, ma non è gialla e nera!



E' nera con anelli bianchi sulle zampe e sull'addome e un'evidente striscia bianca longitudinale sul dorso

Zanzara tigre è di origine asiatica, è stata introdotta in Italia negli anni '90 all'interno di copertoni/pneumatici, utilizza piccole raccolte d'acqua per sviluppare uova e larve.

A differenza delle zanzare comuni, la zanzara tigre è molto attiva anche durante le ore diurne, è molto aggressiva e punge prevalentemente nelle prime ore del mattino e nel tardo pomeriggio. Quando è a riposo si trova nella vegetazione (erba, siepi, ecc), è una zanzara che vola poco distante dai siti dove nasce e predilige muoversi lungo le zone ombrose e ben vegetate quali parchi e giardini.

Il modo più efficace per limitare il numero di zanzare è quello di ridurre i luoghi adatti al loro sviluppo; i cosiddetti "focolai larvali" caratterizzati da piccoli ristagni di acqua, che possono trovarsi nelle case di ognuno di noi senza che ce ne rendiamo conto.

ASPETTI SANITARI

Zanzara tigre può trasmettere malattie quali Chikungunya, Dengue e Zika.

In Italia questi agenti patogeni non sono normalmente presenti, tuttavia nell'agosto del 2007 in Emilia-Romagna sono stati notificati i primi casi di trasmissione del virus della Chikungunya da parte della Zanzara Tigre. Negli anni successivi altri episodi di trasmissione locale di malattie di origine tropicale si sono registrati in varie parti d'Europa, dimostrando che ormai il nostro continente non è più indenne dalla possibilità che vi si sviluppino epidemie di questo genere.

Ancor più recente è l'iscrizione del Piemonte nella lista delle sempre più numerose regioni italiane in cui un altro virus trasmesso dalle zanzare (questa volta da *Culex pipiens*, la zanzara comune) noto come West Nile virus si è ormai stabilito.

COME COMBATTERLA

Ogni piccola raccolta d'acqua stagnante può diventare un luogo di sviluppo delle larve di zanzara tigre.

Alcuni focolai sono ben identificabili, come fusti e bidoni, altri possono sfuggire, come vasi e sottovasi, altri ancora sono ben celati, come cisterne sotterranee e raccolte d'acqua in tombini e caditoie.

Per identificare i possibili focolai di sviluppo delle larve è necessario esaminare con cura tutta la casa, in particolare i luoghi all'aperto (giardini, orti, cortili, terrazzi, balconi).

Abitazioni abbandonate, disordinate e manufatti incustoditi celano certamente focolai di zanzara tigre.



Alcuni esempi di focolai di sviluppo di zanzara tigre.

QUALCHE REGOLA PER DIFENDERSI E IMPEDIRE LA DIFFUSIONE

coprire ermeticamente o con una retina tesa a maglia fine i bidoni per annaffiare gli orti



coprire o svuotare spesso tutti i contenitori che possono riempirsi d'acqua



pulire e disinfestare le caditoie interne e i tombini privati per la raccolta dell'acqua piovana



svuotare e pulire i sottovasi dei fiori periodicamente



immettere nelle fontane o in vasche artificiali dei pesci che si nutrono di larve (pesci rossi, alborelle...)



mantenere pulite le grondaie, le vasche e le piscine



non lasciare copertoni d'auto all'aperto: sono la culla della zanzara tigre



- Nelle aree contigue alle abitazioni (giardini, terrazzi, orti, ecc) evitare raccolte d'acqua: rimuovere secchi, bacinelle, bidoni ecc anche di piccola dimensione
- Sottovasi di piante, piccoli abbeveratoi per animali domestici, annaffiatori e simili, anche se in casa, vanno svuotati almeno una volta a settimana e puliti accuratamente per eliminare le eventuali uova
- Contenitori d'acqua inamovibili, quali ad es. vasche in cemento, bidoni e fusti per irrigazione degli orti, vanno coperti con strutture rigide, teli di plastica o reti zanzariere o disinfestati con prodotti larvicidi
- Nelle piccole fontane ornamentali vanno introdotti pesci larvivori, esempio pesci rossi
- Le caditoie e tombini vanno ispezionate, pulite e vuotate almeno ogni due settimane e disinfestati con prodotti larvicidi
- Non lasciare copertoni/pneumatici all'aperto
- Non lasciare rifiuti abbandonati
- Segnalare alle Amministrazioni la presenza di situazioni critiche (es. dimore e rifiuti abbandonati)